



Alberto Tripi

E D I T O R I A L E

Se vogliamo rappresentare con un'immagine la situazione che sta attraversando il settore dell'ICT, dobbiamo ricorrere a una figura asimmetrica.

Da un lato, vediamo le nuove tecnologie che si diffondono a tutti i livelli della società e delle pubbliche amministrazioni; dall'altro, assistiamo a manifestazioni di buona volontà che non si traducono in interventi organici ispirati a una strategia unitaria. Mentre, infatti, a livello europeo si cerca di trovare un equilibrio tra le risorse destinate alle grandi opere e gli investimenti in infrastrutture "immateriali" per la ricerca e l'innovazione, in Italia è difficile trovare nell'ultimo DPEF il riconoscimento di quella "centralità" dell'innovazione che dovrebbe aiutare le imprese sulla strada dello sviluppo.

Per queste ragioni Federcomin ha profuso negli ultimi mesi un impegno particolare nella formulazione del Piano di Innovazione Digitale e nella messa a punto di una proposta di Legge Quadro per il settore.

Nella prima direzione, cioè nel Piano, Federcomin ha trovato in Confindustria un interlocutore attento e costruttivo. Sulla Legge Quadro si cominciano a intravedere robusti consensi a livello politico e parlamentare. Entrambi questi atti saranno comunque al centro del grande dibattito che Federcomin organizzerà per la fine di settembre tra imprese, partiti, sindacati e rappresentanti della cultura.

Sullo sfondo di queste iniziative – che per natura e contenuto vanno oltre i manifesti delle buone intenzioni – si profila l'idea di fare del 2004 l'Anno dell'Innovazione, un anno capace di mobilitare con una presa di coscienza collettiva tutti i soggetti che considerano l'innovazione tecnologica un veicolo di progresso e di civiltà.

Le aziende che operano nell'ICT non hanno in questo momento grandi motivi di "pensare positivo", ma i timidi segnali di una possibile ripresa internazionale, e il sentimento degli imprenditori, che nella creatività e nel rischio vivono la loro missione, ci inducono a credere che "2004, Anno dell'Innovazione" sia qualcosa di più di uno slogan.

Dietro queste parole c'è soprattutto la voglia concreta di uscire dall'incertezza e di sollecitare l'azione di chi ha il dovere di aiutare il mondo dell'ICT con nuovi strumenti e con nuove leggi.

Alberto Tripi
Presidente
FEDERCOMIN

2004, ANNO DELL'INNOVAZIONE

